

RASSEGNA STAMPA
del
19/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-05-2011 al 19-05-2011

Il Centro: <i>faglie attive, serve la mappa</i>	1
Il Centro: <i>danni dell'alluvione, dilaga la protesta - berardino santilli</i>	2
Il Centro: <i>faglie attive, serve la mappa</i>	3
Corriere Adriatico: <i>"L'argine del fiume Tronto non è mai stato riparato"</i>	4
Corriere Adriatico: <i>Le vecchie fonti di quattro paesi tappe della passeggiata ecologica</i>	5
Gazzetta di Reggio: <i>zone sismiche, la provincia scende in campo</i>	6
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'udienza preliminare di ieri sulla Commissione grandi rischi è stata incentrata s...</i>	7
La Nazione (Empoli): <i>«L'incendio? Noi l'avevamo previsto»: comitati denunciano l'incuria del bosco</i>	8
La Nazione (La Spezia): <i>LA PROTEZIONE Civile e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia avviano una</i>	9
La Nazione (La Spezia): <i>Scomparso e ritrovato l'anziano disperso</i>	10
La Nazione (Livorno): <i>Protezione Civile, mobilitazione generale Svolta alle 20: la donna ritrovata sul fiume</i>	11
La Nazione (Lucca): <i>«Antisismica e frane, le priorità»</i>	12
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Sono 161 i gruppi in provincia La maggioranza opera nel sociale</i>	13
La Nazione (Pistoia): <i>Brucia il bosco di Santomato Fiamme spente con l'elicottero</i>	14
La Nazione (Prato): <i>Scompare dopo la lite Ore di ricerca nei boschi</i>	15
La Nazione (Umbria): <i>Dall'ambiente al sociale Più di cinquecento associazioni in campo</i>	16
La Nazione (Viareggio): <i>«Lunardini non ci pensi nemmeno Non rinuncio alla protezione civile»</i>	17
PrimaDaNoi.it: <i>Comuni cratere, la Regione non rinuncia ad impugnare sentenze Tar</i>	18
Il Quotidiano.it: <i>A Gradara "Fiamme al Castello", esercitazione di protezione civile a salvaguardia dei beni</i>	19
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>MOLINELLA A lezione dalle forze dell'ordine per imparare come s'indaga</i>	20
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>Profughi, il bilancio è positivo</i>	21
Il Resto del Carlino (Imola): <i>Castellari: «Non è un terremoto, solo</i>	22
Il Resto del Carlino (Rimini): <i>Si può prevedere un terremoto?</i>	23
Il Tirreno: <i>sottopassi messi in sicurezza - mar.lar.</i>	24
Il Tirreno: <i>alluvione 2009, in pagamento i contributi</i>	25
Il Tirreno: <i>varato il piano antiincendi per l'estate</i>	26
Il Tirreno: <i>pubblica assistenza, oltre 16mila interventi - rino bucci</i>	27

faglie attive, serve la mappa

- Altre

Richiesta dei Comuni nell'incontro sulla microzonazione

L'AQUILA. Applicare nel concreto i risultati degli studi sulla microzonazione sismica, che indicano i siti dove si può ricostruire. Questo il senso di un incontro convocato dall'assessore regionale della Protezione civile Gianfranco Giuliante con i Comuni dell'Aquilano. L'analisi del volume «Microzonazione sismica per la ricostruzione dell'area aquilana» vuol essere un primo approccio di discussione sulle applicazioni pratiche e i risvolti politico-amministrativi dei risultati del progetto. Quattordici Comuni del cratere, tra cui la delegazione dell'Aquila, hanno manifestato interesse all'approfondimento degli studi presentati e a mantenere una stretta collaborazione con la Regione per una più proficua applicazione degli studi sul territorio.

Su indicazione della Regione, si è stabilito che nelle amministrazioni comunali in cui lo strumento urbanistico è in corso di redazione, le cartografie dovranno essere recepite nel procedimento, costituendo a tutti gli effetti parte del nuovo atto in corso di adozione/approvazione. «Nel caso in cui», si legge in una nota, «le amministrazioni comunali non siano nelle condizioni di avviare il procedimento di un nuovo Prg, sarà necessario effettuare una variante allo strumento vigente che introduca i nuovi elementi delle cartografie. La sintesi delle informazioni e la perimetrazione delle zone all'interno delle carte di microzonazione sismica costituiranno utile strumento per l'amministrazione che, in fase decisionale, potranno valutare le condizioni di pericolosità sismica dei centri urbani, indirizzare la scelta di aree per nuovi insediamenti, programmare ulteriori indagini e analisi, definire i relativi livelli di approfondimento, eventualmente, definire gli interventi ammissibili in una data area e stabilire le eventuali modalità di intervento nelle aree urbanizzate». Sul problema, sollevato da alcune amministrazioni, dell'individuazione delle faglie, l'assessore ha assicurato l'impegno ad aggiornare la mappa delle faglie attive al fine di agevolare i Comuni nelle scelte urbanistiche. Dal canto loro, i Comuni si sono impegnati a trasmettere nuovi dati e informazioni che potrebbero emergere dalle attività di ricostruzione al fine di apportare maggiori dettagli allo studio presentato. L'assessore **Giuliante** ha assicurato tutto il supporto tecnico-scientifico possibile per lo svolgimento di tutte le attività connesse a tale studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

danni dell'alluvione, dilaga la protesta - berardino santilli

- Regione

Danni dell'alluvione, dilaga la protesta

Tanti Comuni indebitati nel Teramano rischiano il dissesto finanziario

I sindaci reclamano le risorse promesse da governo e Regione

BERARDINO SANTILLI

L'AQUILA. La protesta contro l'immobilismo della maggioranza di centrodestra in Regione sull'alluvione nel Teramano si sposterà nei territori colpiti dalla calamità del primo e 2 marzo scorsi. Mobilitazione innescata dal fatto che nessuna risorsa è ancora stata assegnata, né dalla Regione né dallo Stato, a fronte di una stima dei danni per circa cento milioni di euro. A questa determinazione sono arrivati sindaci e amministratori, una decina dei quali ha partecipato alla seduta straordinaria del Consiglio regionale di martedì, con i consiglieri di centrosinistra, in particolare del Pd, che hanno denunciato l'assenza in massa del centrodestra. Consiglieri che avrebbero marinato la riunione per protestare contro l'abuso delle sedute straordinarie delle opposizioni.

I tanti che sono scesi in piazza stanno per annunciare un corteo di protesta per richiamare l'attenzione sul rischio di dissesto finanziario che corrono le amministrazioni che hanno dato seguito all'invito del presidente Chiodi, di intervenire, soprattutto per rimuovere i detriti sulle spiagge per far partire la stagione estiva, perché la Regione avrebbe assegnato risorse. Promessa non mantenuta, tuonano alcuni amministratori del Teramano che si chiedono ora chi pagherà i debiti. La situazione è molto difficile in molti Comuni dove sulle strade e i ponti, non ancora riparati, i collegamenti sono molto più lunghi. «La nostra protesta non si placherà fino a quando non sarà ripristinata la viabilità, e assicurate ai Comuni le spese sostenute finora per gli interventi urgenti chiesti da Chiodi, il quale ha poi tradito i suoi conterranei» attacca il consigliere regionale del Pd, **Claudio Ruffini**. «Nel quadro drammatico del post alluvione ci sono anche tante attività produttive in ginocchio. Quando arriveranno i fondi di **Castiglione**, forse non servirà più niente». Sul fronte del centrodestra, tutti sono rimasti con le bocche cucite, se non ribadire la posizione espressa martedì, secondo cui Chiodi sta trattando con il governo. Ma, senza un intervento straordinario, la situazione resta bloccata anche perché la Regione ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale la cosiddetta «tassa sulle disgrazie» che prevede di aumentare la tassazione regionale per poter accedere ai finanziamenti della Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

faglie attive, serve la mappa

- Altre

Richiesta dei Comuni nell'incontro sulla microzonazione

L'AQUILA. Applicare nel concreto i risultati degli studi sulla microzonazione sismica, che indicano i siti dove si può ricostruire. Questo il senso di un incontro convocato dall'assessore regionale della Protezione civile Gianfranco Giuliante con i Comuni dell'Aquilano. L'analisi del volume «Microzonazione sismica per la ricostruzione dell'area aquilana» vuol essere un primo approccio di discussione sulle applicazioni pratiche e i risvolti politico-amministrativi dei risultati del progetto. Quattordici Comuni del cratere, tra cui la delegazione dell'Aquila, hanno manifestato interesse all'approfondimento degli studi presentati e a mantenere una stretta collaborazione con la Regione per una più proficua applicazione degli studi sul territorio.

Su indicazione della Regione, si è stabilito che nelle amministrazioni comunali in cui lo strumento urbanistico è in corso di redazione, le cartografie dovranno essere recepite nel procedimento, costituendo a tutti gli effetti parte del nuovo atto in corso di adozione/approvazione. «Nel caso in cui», si legge in una nota, «le amministrazioni comunali non siano nelle condizioni di avviare il procedimento di un nuovo Prg, sarà necessario effettuare una variante allo strumento vigente che introduca i nuovi elementi delle cartografie. La sintesi delle informazioni e la perimetrazione delle zone all'interno delle carte di microzonazione sismica costituiranno utile strumento per l'amministrazione che, in fase decisionale, potranno valutare le condizioni di pericolosità sismica dei centri urbani, indirizzare la scelta di aree per nuovi insediamenti, programmare ulteriori indagini e analisi, definire i relativi livelli di approfondimento, eventualmente, definire gli interventi ammissibili in una data area e stabilire le eventuali modalità di intervento nelle aree urbanizzate». Sul problema, sollevato da alcune amministrazioni, dell'individuazione delle faglie, l'assessore ha assicurato l'impegno ad aggiornare la mappa delle faglie attive al fine di agevolare i Comuni nelle scelte urbanistiche. Dal canto loro, i Comuni si sono impegnati a trasmettere nuovi dati e informazioni che potrebbero emergere dalle attività di ricostruzione al fine di apportare maggiori dettagli allo studio presentato. L'assessore **Giuliante** ha assicurato tutto il supporto tecnico-scientifico possibile per lo svolgimento di tutte le attività connesse a tale studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"L'argine del fiume Tronto non è mai stato riparato"

"L'argine del fiume Tronto non è mai stato riparato"

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Martinsicuro Sono ormai trascorsi due anni, ma dell'argine spezzato sul versante Nord del Tronto nessuno si fa carico. In prossimità della foce, infatti, la sponda marchigiana risulta sfondata e pone Martinsicuro in una condizione di pericolo allagamenti in caso di mareggiata. Ma i guai maggiori sembra li stia registrando proprio la Sentina che vede l'incedere costante del fenomeno erosivo.

La Riserva, però, non presenta nuclei abitati e non sussiste, almeno per le Marche, pericolo per le persone. Mentre diversa è la situazione del versante abruzzese. Tanto che della questione si era interessato il consigliere di minoranza del Pd di Martinsicuro Mauro Paci. In una lettera inviata agli enti preposti (i Comuni di Martinsicuro e San Benedetto, le Province di Ascoli e Teramo, le Regioni Abruzzo e Marche, la protezione civile e l'Autorità di bacino) chiedeva di verificare la sicurezza degli argini e di frenare lo sfondamento sul lato Nord.

"L'argine marchigiano del fiume è stato spezzato - aveva scritto Paci - trasformando la parte terminale in un'isola. Tale situazione sposta la forza del mare a Ovest dell'argine abruzzese, dove esiste un solo argine in terra battuta, con la conseguente possibilità di una penetrazione del mare nel centro abitato di Martinsicuro". A distanza di tempo non ci sono novità e, passeggiando lungo la foce, si nota benissimo questo isolotto staccato dall'argine. Le uniche due risposte arrivate al consigliere sono dell'Autorità di bacino .

Le vecchie fonti di quattro paesi tappe della passeggiata ecologica

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Spinetoli "Passeggiando e mirando...per i Colli Truentini" si terrà il 2 giugno, organizzata anche dall'Avis Spinetoli-Pagliare con il suo gruppo podistico, in collaborazione con le Pro loco e le amministrazioni comunali di Monsampolo, Spinetoli, Castorano e Colli del Tronto, i cui territori saranno toccati dal lungo serpentone umano che si snoderà lungo 15 chilometri. Il titolo "Di fonte in fonte", sottolinea l'importanza rivestita dai luoghi che la passeggiata ecologica toccherà, nella fattispecie le vecchie "fonti" paesane, che nei tempi che furono servivano quale approvvigionamento dell'acqua, bene primario ieri e tanto più oggi. "Lo scopo della manifestazione è quello ludico – fanno sapere gli organizzatori - passeggiando e mirando le meraviglie del territorio ed in particolare le fonti dei quattro comuni di Castorano, Colli del Tronto, Monsampolo e Spinetoli".

L'iniziativa è aperta a tutte le età e per ciò che concerne le iscrizioni si riceveranno solo le prime 500, con data ultima fissata per il 28 maggio, al costo di 5 euro (gratis per i bambini sotto i 10 anni) per la copertura assicurativa e dei servizi. Il programma prevede: ritrovo a Monsampolo in piazza Marconi alle 8 per ritiro zainetto (due bottigliette d'acqua, una merendina, un succo di frutta, i depliant delle Fonti, un cappello ed un foulard tricolore da indossare); 8.40 ristoro, con saluto dei quattro sindaci prima della partenza. Si toccheranno le Fontanelle di Monsampolo, la Fonte Vecchia di Spinetoli, la Fonte-lavatoio e la Fonte Fede di Castorano, la Fonte di S. Cristina di Colli, dove la passeggiata terminerà nel pomeriggio e dove è previsto un pasta-party in piazza XXV aprile con intrattenimento musicale, mentre per il pranzo al sacco la carovana si fermerà a Pescolla di Castorano, dove è altresì previsto il saluto delle autorità e del presidente della Banca Picena Truentina. Previsti due bus navetta che da Colli (ritrovo presso il campo sportivo) porteranno al mattino i partecipanti a Monsampolo, mentre l'assistenza durante tutta la passeggiata sarà assicurata dalla Croce verde e dalla Croce gialla. Tante le associazioni di volontariato che si sono messe a disposizione per la riuscita della manifestazione: Vespa Club di Pagliare, nucleo Volontariato e Protezione Civile Anc Spinetoli, Croce Verde della Vallata e Croce Gialla di Monsampolo, Circolo Cittadino di Monsampolo, Carlo Orazi di Castorano, Comitato Torna Pescolla di Castorano, Ermocolle di Colli del Tronto (che produrrà anche un video di presentazione dell'iniziativa) Pro.Art.Com di Colli del Tronto, protezione civile di Colli del Tronto, Una Stella per Tutti.

zone sismiche, la provincia scende in campo

- *Provincia*

L'assessore Tutino accoglie l'appello di Toano e Villa Minozzo

TOANO. Riceve una risposta che mostra aperture possibiliste l'appello dei due gruppi di maggioranza, di Toano e Villa Minozzo, per avere un nuovo ufficio «di zona» che possa gestire in modo più rapido e snello le pratiche inerenti al rischio sismico. A farla pervenire è l'assessore provinciale Mirko Tutino, che afferma: «Il tema è importante, soprattutto per le aree appenniniche con maggiore rischio sismico. In queste zone, infatti, ogni pratica edilizia di un certo rilievo deve essere sottoposta a una valutazione che, per tutti i comuni della provincia escluso il capoluogo, è compiuta da un ufficio della Regione: il Servizio tecnico di bacino (Stb) di Reggio Emilia. Anche per i comuni a minore rischio sismico sono inoltre previsti controlli a campione sulle pratiche».

E prosegue: «Anche se la materia è di esclusiva competenza comunale e regionale, la Provincia, insieme ad alcuni ordini professionali, ha attivato un Tavolo di lavoro tecnico con l'Stb che si è posto due obiettivi concreti: rendere omogenea e semplificare l'applicazione della legge su tutto il territorio; attivare sul territorio reggiano, in sinergia con i Comuni capidistretto e con l'Stb, diversi uffici decentrati gestiti dai Comuni. In questo modo i controlli avverrebbero in più sedi, con meno pratiche, e da parte di chi conosce il territorio nel dettaglio, mentre i cittadini potrebbero contare su tempi più brevi nella presentazione delle pratiche. In un momento di crisi come l'attuale, non vogliamo infatti che le ristrutturazioni o i piccoli interventi, in particolare in montagna, siano frenati dalle norme ed è un compito delle istituzioni individuare strade per unire la sicurezza a controlli con tempi rapidi. Inoltre, grazie all'attiva collaborazione con la consigliera regionale Roberta Mori, componente della Commissione Territorio della Regione, ci siamo attivati per proporre percorsi di semplificazione della normativa». (l.t.)

L'udienza preliminare di ieri sulla Commissione grandi rischi è stata incentrata s...**Mercoledì 18 Maggio 2011**

Chiudi

di MARCELLO IANNI

L'udienza preliminare di ieri sulla Commissione grandi rischi è stata incentrata sulle difese dei sette imputati. In particolare modo di Enzo Boschi, presidente dell'Ingv, di Gian Michele Calvi, direttore della fondazione Eucentre e responsabile del progetto Case, di Mauro Dolce direttore dell'ufficio rischio sismico del dipartimento di Protezione civile, di Bernardo De Bernardinis, vice capo del settore tecnico operativo del dipartimento nazionale di Protezione Civile, unico accusato originario dell'Abruzzo e di Giulio Selvaggi direttore del Centro nazionale terremoti. Sostanzialmente i legali hanno chiarito le posizioni dei singoli imputati e dei singoli ruoli e delle dichiarazioni rese prima, durante e dopo la riunione della Commissione grandi rischi, ribattendo all'accusa e alle parti civili. La prima questione sollevata è stata l'aspetto che nessuno degli intervenuti alla riunione del 30 marzo, tranne che per i rappresentanti della Protezione civile, aveva il compito di divulgare all'esterno, come da statuto, le informazioni su quanto deciso. «Il mio cliente - ha detto l'avvocato Marcello Melandri, legale difensore di Boschi - ha sempre detto la verità che L'Aquila è una delle zone sismiche più ad alto rischio e che un terremoto può capitare da un momento all'altro; lo stesso non ha mai assicurato nessuno, non ha preso parte alla conferenza stampa». L'avvocato Alessandra Stefano, legale di Calvi, ha sottolineato l'irritualità della riunione all'Aquila della Commissione il cui numero legale non aveva il plenum e che la stessa commissione non rappresenta la comunità scientifica. La parola è poi passata all'avvocato Filippo Minacci, legale di Dolce e De Bernardinis, il quale ha evidenziato come entrambi non sono mai entrati nel merito della prevedibilità del terremoto. «Dolce - ha aggiunto l'avvocato - non aveva le competenze specifiche per la prevedibilità del terremoto, non ha partecipato alla redazione del verbale della Commissione, non fa parte dello stesso organismo». Sulla condotta di De Bernardinis, sempre Minacci ha sottolineato che il suo cliente ha ribadito quello sostenuto dagli scienziati, ovvero che lo sciamano in atto era da interpretare come segnale favorevole, frase che è stata imputata improvvisamente allo stesso rappresentante della Protezione civile. L'avvocato ha concluso la sua arringa affermando che se non è possibile prevedere un terremoto, non si può prevedere neppure lo stesso rischio. Infine a difesa di Selvaggi ha parlato l'avvocato Antonio Pallotta. «Il mio assistito - ha detto - non fa parte della Commissione grandi rischi, non è componente partecipante dello stesso organismo, non è un componente di fatto. Nel verbale - ha proseguito - sono riportate le dichiarazioni fatte da Selvaggi che ha illustrato un documento riepilogativo dell'andamento sismico degli ultimi quattro mesi. Di quello che avviene dopo noi non sappiamo nulla». L'udienza è stata aggiornata al 25 maggio data in cui verranno ascoltati gli avvocati difensori di Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi Rischi e Claudio Eva ordinario di fisica all'Università di Genova.

RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'incendio? Noi l'avevamo previsto»: comitati denunciano l'incuria del bosco

VALDELSA pag. 9

GAMBASSI TERME

GAMBASSI TERME I MEMBRI dei comitati contro l'ipotesi di discarica a Riotorto l'avevano detto pochi giorni prima (e si era scritto su queste colonne): troppe piante abbattute lasciate seccare a terra rischiano di favorire lo sviluppo di incendi. Neanche a farlo apposta: alcuni giorni dopo ecco che il fuoco, vicino a Montignoso, divora ettari di bosco. Ieri i comitati sono tornati sull'argomento: "Ricordiamo che l'abbondante presenza di sterpi e legna abbandonata nei boschi e ai bordi della strada fece sorgere in tutti noi il timore che, con il sopraggiungere della bella stagione, rischiasse di svilupparsi un incendio in zona. Purtroppo il rischio si è poi avverato poche settimane dopo, anche se per fortuna l'incendio è stato prontamente domato da volontari e vigili del fuoco, evitando danni alle cose e alle persone". Sul posto erano intervenuti vigili del fuoco, polizia municipale e volontari della Protezione Civile. Le fiamme avevano aggredito, per cause ancora da accertare, una profonda vallata sul versante dell'Era tra i comuni di Gambassi e Montaione. Il vento spingeva il rogo in forre difficili da raggiungere, tanto che era stato impiegato l'elicottero della Regione Toscana di modo da circoscrivere dall'alto il raggio d'azione dei focolai. Tutto è bene quello che finisce bene, dicono adesso i comitati, ma invitano lo stesso a tener conto del loro allarme: siamo appena a maggio, e quando il caldo ed il secco saranno di quelli veri, i resti delle piante a terra costituiranno una fonte di pericolo da non trascurare in maniera assoluta.

LA PROTEZIONE Civile e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia avviano una ...

AGENDA LA SPEZIA pag. 24

LA PROTEZIONE Civile e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia avviano una più stretta collaborazione con l'accordo firmato dall'assessore Giuseppe Gabriele e dal presidente dell'Ordine degli Ingegneri Paolo Caruana, presente il dirigente Difesa del Suolo e consigliere dell'Ordine Ingegneri Giotto Mancini (tutti insieme nella foto). Questi gli obiettivi: regolare ambiti e modalità del concorso degli ingegneri alla Protezione civile; dotare la Protezione civile di figure professionali volontarie con le competenze utili nel soccorso e nel superamento delle emergenze e negli eventi calamitosi di supportare le Istituzioni nel valutare l'agibilità degli edifici e dare indicazioni per la messa in sicurezza, la fruibilità di attrezzature e impianti strategici, l'agibilità delle infrastrutture e dei trasporti, l'utilizzo delle reti tecnologiche; dare indicazioni su collegamenti e comunicazioni; attuare la reciproca formazione e organizzazione; impegnare gli ingegneri nella formazione dei volontari della Protezione civile. L'accordo, nell'ambito delle iniziative del Consiglio Nazionale Ingegneri, sancisce la collaborazione che da anni, soprattutto per eventi sismici, vede gli ingegneri in prima linea su base volontaria a fianco delle squadre di soccorso alle popolazioni colpite dalle grandi calamità. L'accordo, al di là del riconoscimento all'attività svolta, è un passo avanti nella formazione continua dei volontari anche prima e dopo le calamità, con l'apporto di professionalità che non si limitano alla geotecnica e all'ingegneria strutturale ma si estendono agli impianti di cui gli eventi di Fukushima hanno dimostrato la vulnerabilità. Nella prevenzione dei crolli e dei danni alle strutture e nelle opere di difesa del suolo, gli ingegneri, con la presenza continua sul territorio e lo svolgimento dell'attività, danno il loro prezioso contributo, applicando le Norme Tecniche sulle Costruzioni, che per complessità di calcoli e procedimenti, vedono gli ingegneri figure di spicco. Con l'accordo, la presenza quotidiana è anche prestata al volontariato per la sensibilità degli Ingegneri ai problemi ambientali e della società civile. In sede dell'Ordine si era già costituito un gruppo di volontari per le emergenze (oltre 30 in aumento), con più competenze. Soddisfatto il Presidente Paolo Caruana per la sensibilità e la dedizione degli iscritti per senso civico non per ambizioni e interessi professionali.

Scomparso e ritrovato l'anziano disperso

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

RICCO' RINTRACCIATO GRAZIE ALLA SUA CIABATTA TROVATA NEL BOSCO

IL RITROVAMENTO di una ciabatta da parte di una scolaresca in gita sui sentieri di Falabiana, nei boschi impervi di Riccò del Golfo, ha portato alla salvezza di un pensionato disperso dalle 4 dell'altra notte. L'anziano, Giobatta Rossi (Beppe per gli amici) di 82 anni, è stato trovato intorno a mezzogiorno in discrete condizioni in un canalone. A portarli al ritrovamento dell'anziano, una imponente task force composta dai carabinieri di Riccò, vigili del fuoco della Spezia e di Brugnato, Soccorso Alpino, Forestale e 118, intervenuta con l'automedica Delta 3 da Brugnato. Beppe era a terra confuso e con ferite superficiali alle braccia. Era uscito alle 4 del mattino insieme alla sua cagnolina meticcica Ciacià e si era incamminato nei boschi di Falabiana. I familiari, non trovandolo a letto alle otto del mattino, hanno lanciato l'allarme. Giobatta Rossi è stato raggiunto dai carabinieri, personale medico del 118, del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco. L'anziano, stabilizzato sul posto, è stato caricato su una barella del soccorso alpino e portato a spalla all'ambulanza che attendeva a Ponzò e poi trasferito in codice giallo al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea. Alle ricerche hanno partecipato, sui monti della Val di Vara, anche l'elicottero AB-212 del 5° gruppo di Luni e l'elicottero Drago dei vigili del fuoco. E' la seconda volta che Giobatta Rossi scompare e poi viene ritrovato nei boschi di Falabiana. Era il 27 marzo 2008 quando Beppe perse l'orientamento. Insieme alla moglie andò a fare una passeggiata verso il santuario di San Gottardo, sul monte omonimo, sopra l'abitato di Casella. Mentre la donna fece ritorno a casa, il pensionato rimase con il suo fedelissimo cane per andare alla ricerca di asparagi selvatici. Ma scivolò in una pietraia, rimanendo immobilizzato e ferito, a circa quattro chilometri dalla sua abitazione. La bestiola rimase sempre a fianco a Beppe per 21 lunghe ore vegliandolo e scaldandolo in attesa dell'arrivo dei soccorritori. La zona boschiva era molto impervia. Tre anni fa era marzo e faceva molto freddo. Iniziò anche a piovere e Ciacià si era stesa sul corpo del padrone, leccandolo affettuosamente e scaldandolo. Per l'uomo fu la salvezza. Grazie a questo gesto eroico, la cagnolina era stata premiata dalla Provincia con un attestato «per l'estremo coraggio e l'amore incondizionato dimostrati nel salvare il padrone in difficoltà». G.P.B.

Protezione Civile, mobilitazione generale Svolta alle 20: la donna ritrovata sul fiume

CECINA pag. 11

Cecina: «base» delle ricerche alla Pubblica Assistenza. Parla l'assessore Ghezzani

EFFICACI Protezione Civile all'opera; nella foto piccola Maria Batistoni

CECINA E' USCITA di casa, dalla sua abitazione di via Rosmini al Palazzaccio, dove vive con il marito, e non è più rientrata. Maria Giovanna Batistoni, 72 anni, ha lasciato a casa il telefono cellulare, ha con sé il denaro della pensione, 750 euro. L'hanno cercata per ore, ore di comprensibile ansia. Poi, ieri sera alle 20 una squadra della protezione civile, l'ha avvistata sulle sponde del fiume tra Cecina e Marina. E l'incubo è finito. Proprio poco prima che facesse buio. Maria Batistoni si era allontana alle 16 di lunedì. In quel momento il marito non era in casa. La polizia, a cui i familiari si sono rivolti, ha sentito una persona per capire se fosse in qualche modo coinvolta nella scomparsa, ma le verifiche degli investigatori hanno permesso di stabilire che è questa persona è estranea alla vicenda. A qualcuno la donna avrebbe riferito di avere un appuntamento con il dentista. Ma il professionista lunedì pomeriggio non aveva visite. Le ricerche sono scattate dopo le 18 quando il marito non la ha vista rientrare a casa e preoccupato ha dato l'allarme. Maria Giovanna Batistoni ha i capelli bianchi ondulati di media lunghezza, ha corporatura robusta, è alta circa un 1,60, e la foto insieme alla descrizione fisica è stata data a tutte le squadre di protezione civile. LA DONNA ha problemi di salute e per questo i suoi familiari sono ancora più in ansia. Le ricerche sono state coordinate dal centro operativo comunale della Protezione Civile ed il «polmone» delle ricerche è nella sede della Pubblica Assistenza. In prima linea nelle vigili del fuoco, polizia, forestale (si è alzato in volo anche l'elicottero), carabinieri. Ben 7 squadre di volontari della protezione civile comprese due unità cinofile di Rosignano hanno battuto il territorio per cercare Maria Batistoni. «Stiamo facendo il possibile ha spiegato Michela Ghezzani, assessore con delega alla protezione civile del Comune che da subito ha seguito da vicino le operazioni di ricerca stando anche in sala operativa abbiamo contattato tutte le persone non solo i familiari che possano fornirci notizie ed informazioni preziose per rintracciare la signora, compreso il suo medico». MARIA BATISTONI è uscita di casa intorno alle 16 del 16 maggio, è stata vista intorno alle 18, in centro, in piazza Guerrazzi. E ieri alle 13 una segnalazione è arrivata da Poggio Gagliardo. Da quanto si è appreso era la prima volta che la donna, molto religiosa, non faceva rientro a casa. Le ricerche coordinate dalla nuova sala della protezione civile, alla Pubblica Assistenza, comunque sono state fondamentali. Maria Nudi Image: 20110518/foto/4368.jpg

«Antisismica e frane, le priorità»

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 17

Fantoni riprende da dove aveva lasciato. Tra qualche giorno la nuova giunta di FEDERICA ANTONELLI «NON ci siamo ancora messi a fare il punto della situazione, ma a breve lo faremo». Dopo i festeggiamenti per la riconferma, Paolo Fantoni si prende qualche giorno per organizzare il team che guiderà il Comune di Piazza al Serchio. Dai risultati delle urne, tuttavia, la linea delle preferenze appare molto chiara. Sono entrati in consiglio Giampiero Vanni (194), Aldo Bechelli (94), Giovanni Satti (87), Mario Rocchiccioli (82), Gabriele Pedri (59) e Arianna Fiori (56). «A breve sceglierò anche la giunta fa sapere Fantoni, ma se può avere una traccia osservando le preferenze espresse dai cittadini. Intendo osservarle il più possibile, proprio come ho fatto 5 anni fa; sono cifre che parlano da sole e credo sia importante rispettarle per tutto il Comune e per la fiducia che i cittadini hanno riposto scegliendo la mia riconferma». Stasera il gruppo di Fantoni si incontrerà e butterà giù le prime linee che porteranno poi alla stesura definitiva della giunta. «C'è molto da fare commenta il neo rieletto. Dobbiamo pensare anche alla nomina dei consiglieri delegati». PER QUANTO riguarda l'opposizione, tra i candidati della lista di Lia Pierami Nobili, «Piazza al Serchio e i suoi paesi», vengono eletti, oltre alla candidata a sindaco, anche Marco Cassetta (176) e Walter Guazzelli (75). Il panorama si fa dunque interessante e il riconfermato primo cittadino fa sapere che non ci vorrà molto tempo prima di poter avere le linee della nuova amministrazione. Intanto Fantoni parte subito all'attacco. «Le elezioni hanno spezzato a metà una serie di progetti per i quali avevamo avuto il via libera fa sapere. E in questo modo possiamo farli ripartire. Si tratta in primis dei due progetti sulla prevenzione per il rischio sismico e sulla tutela dei movimenti franosi. Questa riconferma ci permetterà di portare a termine quanto abbiamo iniziato ben cinque anni fa, all'insegna della continuità e della buona gestione amministrativa».

Sono 161 i gruppi in provincia La maggioranza opera nel sociale

CRONACA MASSA pag. 2

I DATI LA RADIOGRAFIA

MASSA NELLA NOSTRA provincia sono attive 161 associazioni di volontariato che operano in svariati settori. Un esercito di donne e uomini che ogni giorno s'impegnano sul territorio. 60 associazioni operano in campo sociale e si occupano di adozione, affidò, immigrati, profughi, attività ricreative, detenuti, handicap, minori, giovani, anziani, assistenza alle famiglie, attività sportive di carattere sociale, donne, e senza fissa dimora. 44 associazioni lavorano invece nel settore sanitario, organizzano cioè ambulatori medici, si occupano di informazione e prevenzione sanitaria, di assistenza ospedaliera, di donazione di sangue, di organi, di pronto soccorso. A QUESTE si aggiungono altre 17 associazioni attive in campo socio-sanitario. Questo settore rappresenta la fascia più ampia del volontariato. Come emerge da recenti analisi, gli ambiti di intervento privilegiati sono quelli relativi ai minori, nelle diverse fasce d'età, i malati (non tanto e soltanto il trasporto e il soccorso, ma anche i malati terminali e la non autosufficienza), gli anziani, le famiglie multiproblema e gli immigrati. Per questi ultimi in particolare si segnalano tendenze alla crescita degli interventi, soprattutto negli ultimi anni. Ma anche la protezione civile ha un discreto peso nella nostra Provincia con 17 associazioni, riunendo volontari indispensabili per le numerose emergenze territoriali che si presentano. Sulla tutela e la promozione dei diritti operano invece 14 associazioni, 13 sono interessate in campo culturale e 6 nel settore ambientale. Concludendo, dalla lettura degli ultimi dati si evidenzia una consistente tendenza alla differenziazione dei settori di attività, in cui l'ambito sociale costituisce senza dubbio il focus per gran parte delle associazioni di volontariato. A. M. F.

Brucia il bosco di Santomato Fiamme spente con l'elicottero

24 ORE PISTOIA pag. 8

L'INCENDIO

UN GRANDE incendio è divampato ieri, poco dopo l'ora di pranzo, nei boschi di Santomato. Per tutto il pomeriggio i vigili del fuoco di Pistoia, subito intervenuti dopo l'allarme dato da alcuni residenti, hanno lottato con le fiamme, utilizzando anche un elicottero che ha dovuto effettuare più di dieci lanci d'acqua prima di spengere definitivamente il rogo. Secondo una prima ricostruzione, l'incendio sarebbe divampato da una catasta di legna che si trovava nel bosco. Si dovrebbe trattare, ma le cause esatte potranno essere chiarite soltanto in seguito, di un evento accidentale. L'incendio non ha comunque messo a repentaglio nessuna abitazione, visto che il centro abitato si trova a distanza di sicurezza dal bosco.

Scompare dopo la lite Ore di ricerca nei boschi

VAL DI BISENZIO pag. 12

La donna è stata ritrovata in stato confusionale

VERNIO L'ALLARME DATO DAL MARITO: ERA A CAVARZANO

ANSIA Ore di ricerche per la donna scomparsa e poi ritrovata ieri nei boschi della zona di Cavarzano foto d'archivio
UNA GIORNATA di ricerche febbrili, con il timore che fosse accaduto il peggio. Poi il lieto fine e il ritrovamento di una donna di 38 anni che era scomparsa da alcune ore. E' successo ieri a Cavarzano: nella mattinata, una donna di 38 anni, di Cantagallo, si era allontanata dopo un violento litigio con il padrone di casa. Era agitata e aveva caricato l'auto delle proprie cose prima di darsi alla macchia. Prima di dare l'allarme, il marito ha provato a cercarla in lungo e largo. Alle 13 ha chiamato i carabinieri e ha chiesto aiuto per ritrovare la donna, che soffre di depressione. Dopo l'allarme è partita la macchina dei soccorsi coordinata dal comandante della stazione dei carabinieri di Vernio, il maresciallo Gianluca Breschi, alla quale hanno preso parte vigili del fuoco, Vab Valbisenzio, soccorso alpino, polizia provinciale e Comunità montana. IL PERSONALE dipendente della Comunità Montana, che fa parte del centro intercomunale di protezione civile della Valbisenzio, è riuscito a ritrovare la donna attorno alle 16: poco prima, attorno alle 15.30, era stata individuata la macchina, in località Alpe di Cavarzano. Così le diverse squadre di soccorso (nel frattempo erano stati allertati l'elicottero dei vigili del fuoco e due unità cinofile, poi fatte rientrare) hanno potuto restringere il campo delle ricerche. Alle 16, dunque, la donna è stata trovata mentre vagava senza meta e in stato confusionale all'interno del bosco dove si era addentrata. E' stata fatta arrivare un'ambulanza che ha verificato le sue condizioni fisiche, tutto sommato buone. Più precarie quelle psicologiche, ma almeno l'integrità fisica è stata conservata. Lu.Bo. Image: 20110518/foto/8110.jpg

Dall'ambiente al sociale Più di cinquecento associazioni in campo

CRONACHE pag. 24

VOLONTARIATO

PERUGIA INCLUSIONE sociale, aiuto agli anziani, ambiente, e anche cultura: sono 525 nel 2010 le organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale, di cui 368 nella provincia di Perugia e 157 nella provincia di Terni e operano in tutti i settori della vita civile. Lo ha reso noto la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari (nella foto), illustrando il programma della Conferenza regionale del volontariato, in calendario. Dalla relazione al consiglio regionale sulle organizzazioni di volontariato iscritte al registro emerge la tendenza delle organizzazioni a sviluppare negli ultimi anni prestazioni non solo di tipo assistenziale, ma orientate a politiche di inclusione e di prevenzione di condizioni di disagio. Inoltre, sono in aumento le iniziative in ambito di salvaguardia ambientale e di protezione civile e un incremento si registra anche per l'iscrizione delle associazioni di volontariato in campo culturale e artistico. Sempre in primo piano la sensibilità manifestata da parte delle associazioni per il mondo della scuola e per favorire la crescita nei ragazzi della cultura del volontariato e della solidarietà, anche con riferimento specifico all'integrazione sociale legata al fenomeno dell'immigrazione. Costanti anche le prestazioni tradizionali del volontariato relative all'assistenza domiciliare, trasporto malati, donazione del sangue, sostegno a persone disagiate e attività socio ricreative rivolte ad anziani, giovani, adolescenti, portatori di handicap. S.A. Image: 20110518/foto/10042.jpg

«Lunardini non ci pensi nemmeno Non rinuncio alla protezione civile»

CRONACA VIAREGGIO pag. 9

COMUNE VASSALLE: «ANCHE IL PDL SA CHE VA CAMBIATO IL CANDIDATO»

ARRABBIATO Intense motivazioni di delusione nella nuova lettera di Eugenio Vassalle

C'ERAVAMO tanto amati... Le centrodestra infuriano le polemiche post elettorali e non, e la principale riguarda l'abbandono del Pdl da parte di Eugenio Vassalle che però resta consigliere comunale, e soprattutto non intendere restituire la delega della protezione civile come chiesto ieri dal sindaco Luca Lunardini. VASSALLE, che diventerà coordinatore del Fli di Gianfranco Fini, inizia la sua risposta a Lunardini definendosi appartenente al gruppo misto ma con la postilla «per ora». Il regolamento consiliare comunque gli consente di aderire solo a gruppi già esistenti. «Leggendo le dichiarazioni del sindaco che si aspetta le mie dimissioni sulla protezione civile scrive Vassalle se le può scordare. Non accetto nessun ricatto, se vuole come le ho avute le può ritirare. La delega alla protezione civile da sempre è un ruolo al di fuori della politica, è molto trasversale e vicina al mondo del volontariato, è una delega senza compensi, senza soldi ma fatta solo di lavoro e conoscenza della materia. Perciò il suo commento (si presume di Lunardini; Ndr) è fuori luogo, tolga invece incarichi a chi ne ha 4 o 5 con compensi esagerati. Io penso che dopo le mie dichiarazioni che invitavano e stimolavano a fare meglio, confermando l'appoggio alla maggioranza, mi domando: quando saremo 3 o 4 uomini e donne dell'ex Popolo della Libertà tutto quello che sta dicendo potrà aiutarlo nel proseguo del suo mandato? Non sarebbe meglio fare un esame e risolvere le questioni per Viareggio invece di fare ancora proclami, vedi Ikea? Ho spedito le mie dimissioni dal Pdl lunedì alle 12 in segreteria del consiglio, per non dare adito a voci maligne che scappavo causa esito catastrofico elettorale (carta canta). Io rimango al mio posto, confermo tutto quello che ho detto e se vuol revocare la delega alla protezione civile è suo diritto ma la motivazione quale sarà? Non sto più con lui? Ho lavorato male con il volontariato? Dove è la meritocrazia? Spero che in questi ultimi due anni si ravveda, ma ormai anche il suo partito sa che c'è bisogno di un altro candidato. E mi dispiace perché io sono il primo che in lui ho creduto e ora sono arrabbiato perché la grande occasione che l'elettorato ci ha dato chi sa se si ripeterà più». Image: 20110519/foto/9839.jpg

Comuni cratere, la Regione non rinuncia ad impugnare sentenze Tar

Data 18/5/2011 11:50:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. E' stata respinta ieri mattina dalla maggioranza la risoluzione, presentata dai consiglieri regionali Giuseppe Di Pangrazio (Pd) e Giovanni D'Amico (Pd).

Il documento faceva riferimento all'applicazione delle sentenze depositate dal Tar del Lazio in relazione ai Comuni esclusi dal "cratere sismico". Nella risoluzione i consiglieri chiedevano al presidente della giunta regionale di impegnarsi affinché gli enti preposti non perdessero tempo ad impugnare le sentenze, provvedendo al contrario ad eseguirle con urgenza.

Il Tribunale Amministrativo, dopo aver accolto il ricorso per mancanza di evidenti rapporti causali tra gli esiti delle rilevazioni e la conseguente decisione, ha obbligato il Commissario delegato per l'emergenza terremoto, Gianni Chiodi, alla riformulazione del procedimento istruttorio in riferimento ai Comuni esclusi «al fine di individuare il grado di intensità sismica che ha colpito il territorio dei Comuni ricorrenti».

Proprio ieri Chiodi ha formalmente interessato il Dipartimento della Protezione civile nazionale affinché, in ottemperanza alle varie sentenze del Tar, stabilisca criteri e modalità per effettuare le verifiche di natura tecnica necessarie a ricomprendere alcuni comuni nel cosiddetto "cratere sismico", in conseguenza dei ricorsi amministrativi.

Ma Di Pangrazio e D'Amico non nascondono l'amarezza: «il presidente ha dimostrato nuovamente di non aver alcun interesse per i territori dell'entroterra abruzzese e di voler evadere la questione. Convocheremo presto gli amministratori dei comuni esclusi per stigmatizzare questo paradossale comportamento. Il deputato Lolli, il sindaco dell'Aquila Cialente e l'assessore Pezzopane hanno riconfermato apertamente il loro sostegno alla risoluzione.

Il Pd chiede l'immediata applicazione della sentenza del Tar chiarendo inoltre che il Governo nazionale «deve trovare le risorse aggiuntive per questi territori duramente colpiti dal sisma e incredibilmente abbandonati a loro stessi».

18/05/2011 11.00

A Gradara "Fiamme al Castello", esercitazione di protezione civile a salvaguardia dei beni culturali

18/05/2011, ore 21:15

| Difendere e mettere in sicurezza i beni culturali in caso di emergenze, attualmente, rappresenta una specializzazione della nostra Protezione civile in quanto è un settore d'intervento innovativo, tanto importante quanto complesso e delicato.

Per questo il Dipartimento regionale della protezione civile della Regione Marche ha programmato per il prossimo 21 maggio, presso la Rocca Demaniale di Gradara, "Fiamme al Castello", attività formativa-addestrativa delle componenti del sistema di protezione civile per la salvaguardia dei beni culturali in particolari situazioni di emergenza.

L'esercitazione è articolata in due sessioni: la prima ha inizio alle 9.00 con un corso rivolto ai volontari del gruppo comunale di Gradara e Pesaro incentrato sulle messa in sicurezza del patrimonio culturale, la seconda, invece, inizia alle 14.30 e prevede la simulazione di un incendio al primo piano della Rocca, con conseguente messa in salvo di alcuni beni culturali custoditi all'interno.

L'operazione verrà effettuata dai Vigili del Fuoco di Pesaro attraverso l'intervento del proprio nucleo speleo-alpino-fluviale (Saf), che caleranno i preziosi oggetti da una finestra antistante il piazzale d'ingresso alla Rocca. Interverranno anche le forze di Polizia per la tutela dell'ordine pubblico e i volontari di Legambiente, che utilizzeranno tecniche di messa in sicurezza, catalogazione e ricovero dei beni culturali. Alla manifestazione collaboreranno oltre alla Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico delle Marche di Urbino, anche il Corpo Forestale dello Stato, la Croce Rossa, il Comune di Gradara e i volontari di protezione civile.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA':

Ore 9:00 apertura del corso rivolto ai volontari di protezione civile dei Gruppi Comunali di Gradara e Pesaro.

ore 09.15 saluto del Sindaco

ore 09.30: il sistema di protezione civile nella Regione Marche

ore 09.45 il sistema di Protezione Civile in Italia per la salvaguardia dei Beni Culturali.

ore 10.15: attività principali dei Vigili del Fuoco

ore 10.45: break

ore 11.00: il Corpo Forestale dello Stato, principali competenze ed integrazione con il sistema di protezione civile.

ore 11.30 Legambiente: il recupero dei Beni Culturali in caso di emergenze, tecniche di messa in sicurezza catalogazione e ricovero.

ore 12.30 interventi conclusivi.

Ore 13.00 Pranzo

Ore 14.30 Inizio esercitazione

Ore 14.30: attivazione segnale di allarme antincendio.

Simulazione di incendio al primo piano della Rocca. Messa in salvo di alcuni Beni Culturali presenti all'interno con intervento delle squadre S.A.F. dei VV.FF.

ore 15.00 messa in sicurezza dei beni da parte del personale della Soprintendenza con l'ausilio dei volontari specializzati.

Intervento delle forze dell'ordine per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

ore 15.30 Trasporto in luogo sicuro, con la scorta delle forze di polizia.

ore 16.30 Interventi conclusivi di verifica

Ore 17.00 Termine della manifestazione

MOLINELLA A lezione dalle forze dell'ordine per imparare come s'indaga

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 26

A SCUOLA delle forze dell'ordine per imparare come si indaga e come si mantiene l'ordine. L'altro giorno i vigili di Molinella hanno consegnato i patentini a 160 alunni. Con i berretti bianchi del comandante Giovanni Pezzoli c'erano i carabinieri della compagnia di Molinella, la polizia stradale di Imola, la protezione civile Avpcm, i vigili del fuoco, l'associazione carabinieri in congedo, il reparto cinofilo, lo staff del 118, la finanza di Molinella del luogotenente Tindaro Puglisi e la guardie ecologiche volontarie del Comune. Sono intervenuti il sindaco Bruno Selva e l'assessore Andrea Gabusi che ha organizzato la giornata e ha voluto fare qualcosa di diverso dagli altri Comuni che si limitano a consegnare i patentini. Ogni rappresentante delle forze dell'ordine aveva uno stand dove venivano spiegate ai bambini le attività dei vari corpi. Gli alunni hanno anche provato i mezzi sotto il controllo rigoroso dei militari. Auto e furgoni erano stati disposti sotto i tendoni allestiti in piazza Massarenti.

Profughi, il bilancio è positivo

FORLÌ AGENDA pag. 11

L'INTERVENTO

di GUGLIELMO RUSSO * SUL TERRITORIO di Forlì-Cesena sono presenti ad ora 32 profughi del Nord Africa. Ad un mese di distanza dall'inizio dell'emergenza, partita con gli sbarchi a Lampedusa e con la crisi in Libia, vorrei fare un primo bilancio della gestione a livello territoriale dell'arrivo di profughi, con una considerazione e un ringraziamento. Il ringraziamento è per la serietà e competenza dimostrate dalle Amministrazioni Comunali, dalle due Ausl, dalla Caritas e dai volontari di Protezione Civile, che hanno lavorato per confermare anche in quest'occasione il grado di civiltà della nostra Romagna. Tutti assieme hanno dato una risposta alle necessità di prima accoglienza, evitando di creare tensioni sul territorio. LA CONSIDERAZIONE, invece, è questa: in quest'ultimo mese non c'è stata alcuna «invasione barbarica», anzi le fotografie sul giornale, con i profughi impegnati in lavori sociali, ci hanno restituito, più di mille parole, come l'impegno che parte dal basso permette di costruire una società rispettosa e multietnica. PRECISATO CHE una cosa è l'accoglienza di profughi e altro l'immigrazione, quest'esperienza ci insegna che la società multietnica esiste e quello che si può fare è governarla, per non lasciarla in balia di forze irrazionali, queste sì pericolose. Governarla nel massimo rispetto ed esaltazione della nostra identità territoriale, nel rigore della legge e nella consapevolezza che solo così si può costruire una società aperta e sicura. L'emergenza profughi non è finita, ma la risposta finora data dal territorio dimostra che ora come non mai dobbiamo scommettere sul futuro. E i terreni su cui si gioca questa sfida non possono che essere scuola, lavoro, sicurezza e nuovi diritti di cittadinanza. * Vice-presidente della Provincia di Forlì-Cesena Image: 20110518/foto/4760.jpg

Castellari: «Non è un terremoto, solo

IMOLA PRIMO PIANO pag. 2

Il segretario Castellari dopo il ko a Castel del Rio: «Responsabilità da dividere»

AL TIMONE Fabrizio Castellari, segretario territoriale del partito democratico mentre esce da palazzo Alidosi di LIDIA GOLINELLI LA POLTRONA del segretario Fabrizio Castellari non è per ora minata, nessuno nell'Olimpo chiede di farla saltare. Ma non è antisismica. E dopo il terremoto di Castel del Rio, il bunker del numero uno di viale Zappi non è dei più sicuri. Se il Pd fosse andato all'opposizione a Imola, il siluramento sarebbe stato automatico. E' successo nel minuscolo comune degli Alidosi, ma mica addolcisce la pillola. Come può il Pd sopportare lo scippo di un comune nella sua storica terra? Come può regalare il 30 per cento dei voti ai civici sempre vituperati per populismo'? La lista del sindaco Alberto Baldazzi ha vinto grazie alla clamorosa emorragia, e per i pd che ragionano lo schiaffo è epocale. GUAI a chi minimizza. Il deficit di umiltà potrebbe accendere la miccia. Minimizza il segretario Castellari? Sì, stando alle dichiarazioni. Esulta per i risultati di Milano, Bologna, Torino. Ma se lo interroghi sui suoi disastri non coglie. Addolcisce: «Leggo di terremoti politici' e la definizione non è la migliore per quanto avvenuto. Questo è semmai un passo falso che invita tutti, dal primo all'ultimo, a non commettere più l'errore di presentare ai cittadini un centrosinistra diviso». Chi ha fatto il passo falso'? «Le responsabilità vanno sempre divise», risponde il non più blindato numero uno. Divise fra chi, se al vertice c'è il segretario? «Non so»: la gola si chiude. POI CASTELLARI recupera sull'imperativo umiltà' e ristruttura la risposta: «Occorre l'umiltà di riconoscere tutti, nessuno escluso, i propri errori. A partire da me stesso: porto la responsabilità di guidare il Pd e intendo farmi carico per primo di decisioni assunte collegialmente da tutto il gruppo dirigente e a ogni livello, da quello comunale a quello territoriale». SPALMA le responsabilità il segretario che ha perso un comune. Non ha colto gli umori di un elettorato limitato a 975 anime («Ho ascoltato le sensazioni di iscritti e attivisti che non prevedevano questo risultato»). Ha espresso un candidato sindaco considerato forestiero («No, Stefano Giovannini è stato proposto dal Pd di Castel del Rio e la scelta è stata condivisa»). NON HA PARATO la divisione del centrosinistra in due liste (e ha vinto la civica). «Gli errori sono del Pd a ogni livello», ripete. Massimo Marchignoli, che a Castel del Rio è cresciuto e ha governato, si è caricato le sue responsabilità di parlamentare che, nella fallimentare operazione Alidosi, «ci ha messo la faccia". Ma il titolare della ditta Pd è il segretario, e parte il duro confronto. Castellari si dice pronto: «Ho convocato gli organismi dirigenti del partito: venerdì il coordinamento politico e lunedì la direzione territoriale. E sono state convocate le riunioni degli organismi comunali di Castel del Rio. Questo fa un partito responsabile e con la testa alta, che affronta la discussione nelle sedi opportune». Il segretario non sopporta che si ragioni al di fuori delle «sedi opportune», ma dovrà rassegnarsi. Si sta discutendo anche su Facebook. DALL'INGHILTERRA Jacopo Lanzoni (ex mozione Marino) commenta il terremoto' delle amministrative e invoca: «Chi deve, prenda in mano la propria dignità e si dimetta, a Imola come a Roma». E Castellari fa il bel gesto: «Il mio incarico è a disposizione del Pd, dei suoi organismi e degli iscritti che mi hanno eletto». Image: 20110518/foto/5270.jpg

Si può prevedere un terremoto?

RIMINI AGENDA pag. 16

A CORIANO L'INCONTRO CON GLI ESPERTI

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a il Resto del Carlino Piazza Cavour, 4 - 47900 RIMINI Tel. 0541 / 438111-
Fax: 0541-51104 @ E-mail: cronaca.rimini@ilcarlino.net

sottopassi messi in sicurezza - mar.lar.

Il Comune collocherà sistemi di allarme e segnalatori con sbarra in caso di allagamento

Sottopassi messi in sicurezza

Stanziati 120mila euro per interventi in varie zone

MAR.LAR.

PRATO. Mai più tragedie come quella capitata a tre donne cinesi nel sottopasso di via Ciulli il 5 ottobre scorso, tanto da rimetterci la vita per colpa di un violento acquazzone. E mentre è in corso un'inchiesta della magistratura per appurare le responsabilità, il Comune non vuole farsi trovare impreparato all'arrivo delle prime piogge autunnali: saranno stanziati circa 120mila per la messa in sicurezza di 7 sottopassi, in primis quello di via Erbosa, via Marini e via Traversa Cellerese. E per fare in modo che i passaggi sotterranei non si trasformino in trappole mortali per le auto riempiendosi d'acqua, questo «mini-progetto con uno studio sul rischio idrogeologico», come lo definisce l'assessore alla Protezione civile Dante Mondanelli, prevede per i sottopassi la dotazione di sistemi di allarme e segnalatori con sbarra in caso di allagamento. L'obiettivo è di andare a gara con l'assegnazione dei lavori prima del prossimo autunno. Mondanelli e il suo braccio destro della protezione civile Sergio Brachi non stanno dunque alla finestra. Gli occhi sono puntati, in particolare, sul rio Vella e sui fossi limitrofi ai centri abitati. «Abbiamo partecipato a un bando europeo per interventi di manutenzione straordinaria chiedendo un finanziamento di 158mila euro».

Tra le varie ipotesi, quella dell'interramento del rio Vella tra via Pacini e via Vella. Ma è l'intreccio confuso di competenze su chi fa cosa nel proprio raggio d'intervento, quello del Comune o di altri enti (comprese le partecipate), a ingessare l'operatività necessaria per prevenire poi l'irreparabile. Difficoltà burocratiche che Brachi della protezione civile bene esemplifica. Le acque del rio Vella, ad esempio, dovrebbero essere di competenza sia dell'amministrazione che dei "frontisti" (in pratica, i residenti) quando entrano nel centro abitato. Responsabilità che, a sentire la protezione civile, passerebbe a Publiacqua quando il fiumiciattolo viene intubato e non scorre più a cielo aperto.

Districarsi in questa giungla di competenze non è facile. «Comunque - precisano Mondanelli e Brachi - abbiamo provveduto alla ripulitura della zona a nord di Figline a fine 2010 lavorando a stretto fianco con Asm».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione 2009, in pagamento i contributi

GIOVEDÌ, 19 MAGGIO 2011

- Lucca

Dal 30 maggio pronta anche la seconda tranche per i danni agli immobili

LUCCA. Buone notizie per le famiglie colpite dall'alluvione 2009: a partire dal 30 maggio 2011 alla tesoreria comunale la Cassa di Risparmio di Lucca - Pisa - Livorno in piazza S. Giusto sarà in pagamento la seconda tranche dei contributi relativi ai danni ai beni immobili (la prima tranche è già in pagamento dal 16 maggio) andati distrutti dall'evento alluvionale del dicembre 2009, per coloro che hanno richiesto la forma dell'anticipo per l'effettuazione dei lavori.

Lo comunica in una lettera agli interessati l'assessore alla Protezione Civile Stefano Pierini in cui ricorda anche che entro il 30 novembre prossimo i beneficiari dovranno inviare al Comune di Lucca - ufficio protezione civile o presentare direttamente all'ufficio protocollo, una comunicazione contenente la descrizione dei lavori effettuati e delle spese sostenute, allegando gli originali, o copie conformi delle fatture dei lavori eseguiti e delle spese sostenute, nonché la certificazione della regolare esecuzione dei lavori realizzati.

«Si ricorda ancora - aggiunge Pierini - che la somma degli importi dei giustificativi di spesa dovrà essere pari o superiore all'ammontare complessivo del danno ammesso a contributo. In caso di importo inferiore, il contributo verrà ricalcolato nella misura del 70%, con l'obbligo di restituire la differenza non rendicontata».

L'ufficio Protezione Civile ha anche avviato l'istruttoria delle pratiche relative al contributo per i danni agli immobili per coloro che non hanno richiesto anticipo e quindi hanno prodotto fatture dei lavori ultimati entro il termine previsto del 30 marzo.

In questo caso la normativa prevede che il Comune invii le pratiche alla Provincia, che effettuerà le verifiche circa la congruità delle fatture presentate e sulla base di queste chiederà le relative richieste di contributo alla Regione, depositaria dei fondi stanziati dal Governo. Una volta ultimato questo iter, la Regione trasmetterà i fondi al Comune per la liquidazione dei contributi.

varato il piano antiincendi per l'estate

GIOVEDÌ, 19 MAGGIO 2011

- Viareggio

Comune e volontariato a guardia del territorio: le zone a rischio

CAMAIORE. Nei giorni scorsi è stato approvato dal Comune il piano comunale antincendi boschivi. «Questo piano - spiega il sindaco Giampaolo Bertola - indica tutti i riferimenti essenziali per consentire l'organizzazione e il coordinamento delle attività di previsione, prevenzione, logistica e lotta degli incendi. Svolgeremo questi compiti, come sempre, in collaborazione con le Associazioni di volontariato, con le quali è prevista una specifica convenzione e che forniranno mezzi e personale».

Il periodo considerato maggiormente a rischio per il nostro territorio è quello che va dal 1 giugno al 31 ottobre di ogni anno. «In questo arco di tempo, il nostro livello di attenzione sarà ai massimi livelli, con un impiego massiccio delle risorse a nostra disposizione - dice Bertola - Ricordo che tra i provvedimenti messi in atto ha grande importanza l'aspetto della prevenzione, fondamentale per la protezione dell'ambiente naturale e del patrimonio boschivo in particolare, che rappresenta un bene comune insostituibile».

Il consigliere delegato alla protezione civile Fabrizio Pellegrini descrive, in concreto, la pianificazione delle attività per questa estate.

«Sono previsti controlli capillari sul territorio (avvistamento, pattugliamento, prontezza operativa, lotta attiva), eseguiti dalle associazioni convenzionate, assieme all'assistenza logistica garantita dalla struttura comunale. Dal 1 novembre al 31 maggio 2012, nel periodo a minor rischio, le associazioni convenzionate garantiranno un servizio di reperibilità e di intervento tempestivo».

Nel piano comunale vengono individuate le aree considerate maggiormente a rischio: i versanti dei rilievi collinari di Pedona-Monte Moneta, i versanti dei rilievi collinari di Santa Lucia-Selvaiana, i versanti prospicienti la strada comunale Montebello-Monteggiori, i versanti retrostanti le frazioni di Pontemazzori e Marignana, le aree adiacenti la strada Panoramica Le Pielle-Monte Pitoro, i versanti compresi tra Montemagno e Frascalino, l'area del Gombellitese, le aree prospicienti l'abitato di Fibbiano.

Per le operazioni di spegnimento degli incendi, sono presenti sul territorio del Comune di Camaiore, 15 punti di approvvigionamento di acqua e precisamente in località La Culla, Setriana, Pedona, Teneri, Lupareccia, Marignana, Frascalino, Panicale, Fibbiolla, Località Buo, Santa Maria Albiano, Lucese, Buchignano, Silerchie e Due Laghi.

«L'approvazione del Piano comunale antincendio ci permette di essere pronti ad affrontare la stagione estiva, grazie ad un'attenta organizzazione e pianificazione delle attività necessarie - conclude Bertola - Accanto al nostro impegno è tuttavia fondamentale il coinvolgimento dei cittadini, che mi auguro siano sempre più consapevoli del problema degli incendi boschivi e delle conseguenze ad essi connesse, e che collaborino attivamente con le istituzioni, attivandosi con i giusti canali per segnalare eventuali situazioni a rischio».

pubblica assistenza, oltre 16mila interventi - rino bucci

GIOVEDÌ, 19 MAGGIO 2011

- Cecina

Pubblica assistenza, oltre 16mila interventi

Presentato il bilancio 2010. Giovannini: «Ma è allarme-tagli»

RINO BUCCI

CECINA. Un'associazione presente sul territorio ma che fatica a soddisfare tutte le richieste, soprattutto quelle per il banco alimentare. Se poi alle difficoltà si aggiungono anche i tagli imposti dal governo allora la situazione diventa preoccupante. Sono le prime considerazioni che emergono sfogliando la relazione presentata dal presidente della Pubblica assistenza cecinese Romano Giovannini durante l'assemblea sul bilancio. «I tagli drasticamente effettuati dal governo e dalla Regione, spiega Giovannini - hanno ridotto la disponibilità da impegnare sia per gli interventi sul sociale che per il sanitario. Alla luce di queste scelte le associazioni hanno cercato di sopperire con iniziative autonome rivolte a chi ha bisogno. Anche perché la Società della salute che avrebbe dovuto essere l'anello di congiunzione tra intervento pubblico e le necessità del territorio è tutt'ora inesistente». E allora lo sarà ancora di più, visto il netto taglio che il Governo nazionale ha fatto alle risorse della Sds.

I numeri. «In questi anni - continua Giovannini con orgoglio - la nostra Pubblica assistenza è diventata un'azienda a tutti gli effetti con 13 dipendenti a tempo pieno, 3 dipendenti a tempo determinato e qualcosa come 100 volontari. Persone che ogni giorno si prodigano nel sociale e nel sanitario senza prendere un soldo. Nel corso del 2010, gli interventi sono stati 16.505 con una percorrenza di oltre 500mila chilometri. Numeri importanti, ma bisogna considerare anche i costi elevati, visti gli aumenti dei prezzi di benzina e Rc auto. Nonostante tutto, siamo riusciti ad acquistare tre nuovi mezzi, tra cui un'ambulanza attrezzata per le emergenze e questo grazie anche alla generosità di chi ci ha destinato il 5 per mille. Altro dato interessante è che per il 2011, stando ai numeri in nostro possesso i servizi sanitari subiranno un'impennata».

Banco alimentare. Le richieste sono in costante aumento, tanto che l'associazione non sempre riesce a rispondere alle domande di tutti i bisognosi. «Penso sia noto a tutti che ci sono delle difficoltà causate dalla continua richiesta di viveri e vestiario - dice Giovannini - un trend molto allarmante perché non si rivolgono a noi solo gli extracomunitari con problemi d'integrazione, ma da un po' di tempo si vedono diversi concittadini che, avendo perso il lavoro, non riescono più ad arrivare alla fine del mese. È un grosso problema, difficile da tamponare, anche se noi cerchiamo di fare il massimo».

Protezione civile. Altro importante settore gestito dalla Pubblica assistenza cecinese. «Quest'anno siamo stati impegnati nelle più importanti emergenze nazionali, oltre che ai servizi locali di antincendio e ricerca dispersi - spiega Giovannini - inoltre abbiamo firmato due convenzioni: una con il Comune di Cecina, l'altra con quello di Montescudaio». Nel paese collinare è stata inaugurata anche una nuova sede.